

24-09-2009 sezione: **HOME_ECONOMIA**

Scudo fiscale allargato a falso in bilancio: Pd, Idv e Udc all'attacco. Verso fiducia

Di Pietro: norma criminogena. Casini: governo schizofrenico

ROMA (24 settembre) - Non si placa lo scontro sullo scudo fiscale allargato al falso in bilancio. Oggi la commissione Giustizia della Camera ha dato via libera al decreto correttivo che modifica l'ultimo pacchetto di misure anti-crisi e che contiene, tra l'altro, nuova versione dello scudo fiscale estesa anche al falso in bilancio. Un ampliamento che nel parere messo a punto dal relatore, Manlio Contento (Pdl), e votato oggi viene giudicato indispensabile per evitare una normativa «incoerente». Le opposizioni hanno votato contro il parere e il Pd ha anche formulato un proprio parere alternativo e contrario sul provvedimento.

Si fa strada intanto l'ipotesi del ricorso alla fiducia in Aula, dove il provvedimento approderà lunedì. La fiducia potrebbe essere posta martedì per essere votata mercoledì. Il decreto scade sabato 3 ottobre.

«Per il governo il testo resta così», ha detto il sottosegretario al Tesoro Alberto Giorgetti, a proposito di ritocchi al decreto legge che contiene anche lo scudo fiscale allargato. Il sottosegretario ha precisato che lo scudo non salva chi ha un procedimento in corso al 15 settembre. L'esame in aula è previsto per lunedì. Il Pd ha chiesto che il ministro dell'Economia Tremonti o quello della Giustizia Alfano vengano a riferire in Parlamento.

«Il maxicondono per evasori e bancarottieri che hanno portato i loro capitali all'estero sarà, dalla prossima settimana alla Camera. Ci arriva un testo che presenta elementi di incostituzionalità e il Partito democratico utilizzerà ogni strumento per impedire una legge che dovrebbe far vergognare chi la propone e chi l'approva». Lo afferma il vicepresidente dei deputati Pd Marina Sereni. «Ma alla sfrontatezza del centrodestra non c'è limite - continua - se si pensa che questa nuova versione avrebbe dovuto correggere il decreto di luglio che conteneva norme inaccettabili sulle quali lo stesso presidente della Repubblica, Napolitano, aveva espresso riserve».

Il Pd: c'è scudo anche per terrorismo. «Mi chiedo se il ministro Maroni si sia accorto che sta per essere approvato in Parlamento uno scudo anche per il terrorismo. Il Senato ha infatti introdotto nel decreto legge anti-crisi oggi al vaglio della Camera una modifica che stabilisce per gli intermediari il venir meno dell'obbligo di segnalazione oggi previsto non solo per le operazioni di riciclaggio ma anche per quelle di finanziamento del terrorismo». Lo afferma la deputata del Pd della commissione Bilancio Simonetta Rubinato, che annuncia la presentazione di un emendamento che corregge questo punto e sul quale, conclude, «mi auguro che la maggioranza non esiterà ad esprimere un voto favorevole».

Lo scudo fiscale «è una norma criminogena, una scusa creata dalla solita lobby di potere per non essere punita». Lo ha detto Antonio Di Pietro, leader dell'Idv, che ha chiesto al presidente della repubblica, Giorgio Napolitano di non firmare il provvedimento. «Nel Parlamento - ha affermato il leader dell'Idv - c'è una maggioranza che, anziché agli interessi del Paese, pensa a quelli delle lobby economiche e finanziarie: questa è associazione a delinquere di tipo parlamentare». «Se la norma doveva servire a recuperare del denaro - ha detto ancora Di Pietro - non c'era bisogno di estenderla anche alla depenalizzazione di reati fiscali e tributari, al falso in bilanci».

«Ormai questo governo è affetto da schizofrenia finanziaria: mentre in sede Onu condanna senza appello i paradisi fiscali, in Italia concede un'amnistia a chi si è arricchito alle spalle dei cittadini onesti proprio grazie a quei paradisi fiscali». Ad affermarlo è il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini in una nota. «La settimana prossima a Montecitorio - aggiunge - si voterà per l'introduzione dello scudo fiscale esteso a reati come il falso in bilancio: in quell'occasione il ministro Tremonti dovrà spiegare senza ambiguità quale sia la sua linea di contrasto all'evasione».

Paradisi fiscali: da ottobre attiva task force operativa. Sarà operativa intanto da ottobre la task-force contro i paradisi fiscali che sta per essere messa in campo dall'Agenzia delle entrate in collaborazione con la guardia di finanza. La task-force, con una cinquantina di ispettori, avrà sede a Milano.